

Comunicato stampa

## **Le "notizie" separate dai fatti C'è la crisi economica, ma in Italia la tv si occupa d'altro**

**Il 60% degli italiani angustati da lavoro, costo della vita e tasse  
Ma sui TG delle maggiori reti nazionali se ne parla poco o niente  
Largo spazio invece alla criminalità e al gossip**

### **I dati e le analisi nel nuovo report dell'Osservatorio Europeo sulla Sicurezza**

La notizia, stavolta, sta in una assoluta conferma. In Italia può accadere di tutto, ma nei telegiornali, di sicuro, non mancherà mai un certo tipo di "notizie": ammazzamenti, violenze varie, stupri. E tanto gossip! Insomma, la criminalità comune trionfa sui maggiori organi di informazione del Bel Paese. A prescindere da tutto il resto. I cittadini sono alle prese con gli effetti e le angustie della crisi economica, della disoccupazione, con la difficoltà di arrivare alla fine del mese, con i risparmi falcidiati, i tagli ai servizi e le nuove tasse. Ma tutto questo, per buona parte del nostro sistema dell'informazione televisiva, è come se non esistesse, o quasi. Appunto: **le "notizie" separate dai fatti**, dalla realtà con la quale fa i conti quotidianamente la maggioranza delle persone. Tanto più alla luce della fase di enormi difficoltà che sta vivendo l'Italia tra crisi finanziaria, manovra economica e mancata crescita.

Davvero non si tratta di affermazioni esagerate. Basta leggere i dati contenuti nel nuovo **Rapporto dell'Osservatorio Europeo sulla Sicurezza**, l'iniziativa di **Fondazione Unipolis, Demos&Pi e Osservatorio di Pavia, relativo al primo semestre 2011**. Da diversi anni, periodicamente, l'Osservatorio, di cui è direttore scientifico il professor **Ilvo Diamanti**, affronta le tematiche della sicurezza nella loro dimensione complessiva e valenza sociale, mettendo a confronto le priorità dei cittadini – la **"percezione sociale"** – con l'immagine che di questi problemi viene trasmessa dai telegiornali italiani (ed europei) – la **"rappresentazione mediatica"**–.

Un dato su tutti: ancora nella prima parte del 2011, mentre scoppiavano le rivolte arabe, esplodeva la guerra in Libia e in Giappone il terremoto e lo tsunami colpivano una centrale nucleare, il TG1 dedicava il 41% di tutte **le notizie cosiddette "ansioгене"** (che cioè hanno in qualche modo a che fare con la sicurezza) alla criminalità comune. Contro una media del 28% in Europa (ma solo il 5% della tedesca ARD). Dati ancora più clamorosi se si prende in esame il **periodo 23 aprile-13 maggio** di quest'anno: nell'agenda televisiva delle insicurezze "Studio aperto" primeggiava con ben il 91,7% delle notizie dedicate alla criminalità; ma anche telegiornali più "generalisti" come il TG5 (65,7%) e TG1 (57,4) si concentravano sulla "nera".

Ciò che colpisce è soprattutto la distanza con quella che è, invece, l' **"agenda" dei cittadini**, che rende evidente l'**esistenza di "due Italie"**: quella raccontata dai telegiornali e quella reale descritta dalle persone, attraverso uno specifico sondaggio. Infatti, sulla base dell'indagine realizzata a maggio su un campione rappresentativo della popolazione, **il 60% degli italiani è preoccupato essenzialmente dalle questioni economiche e sociali**: 46% dalla disoccupazione; 9% dal costo della vita; 5% dalle tasse. Quegli stessi cittadini che solo per il 10% (nel sondaggio) considerano la criminalità comune come principale emergenza. In calo anche i timori sull'immigrazione: solo il 6% lo considera un problema.


In allegato sintesi del Report. La versione completa è scaricabile sui siti: [www.fondazioneunipolis.org](http://www.fondazioneunipolis.org) - [www.demos.it](http://www.demos.it) - [www.osservatorio.it](http://www.osservatorio.it).

*Bologna, 22 luglio 2011*

Per informazioni : Fondazione Unipolis – Roberta Franceschinelli  
tel. 051.6437610, cell. 339.2660670 – [stampa@fondazioneunipolis.org](mailto:stampa@fondazioneunipolis.org)

## ATTEGGIAMENTI E OPINIONI DELLA POPOLAZIONE

**EVOLUZIONE DELLE PRIORITÀ E DELLE EMERGENZE DEI CITTADINI IN ITALIA**  
**Quali ritiene, oggi, i problemi più gravi che occorre affrontare, nella sua regione, per migliorare l'attuale livello di vita? (valori percentuali della prima scelta)**

	2005	2006	2007	2008	Marzo 2009	Maggio 2009	Giugno 2010	Settembre 2010	Maggio 2011
La disoccupazione	28.1	29.9	21.0	28.2	37.2	41.1	47.0	51.3	<b>45.7</b>
La qualità dei servizi sociali e sanitari	10.3	9.9	7.6	8.4	12.7	11.1	9.5	11.0	<b>13.2</b>
La criminalità comune	19.1	17.4	21.9	18.5	16.2	11.9	12.4	7.4	<b>10.5</b>
Costo della vita, aumento dei prezzi	18.2	12.7	16.1	16.3	9.0	11.7	11.9	7.5	<b>9.3</b>
Il deterioramento ambientale	6.8	6.7	7.3	5.9	5.2	6.2	5.8	4.0	<b>7.8</b>
L'immigrazione	11.8	11.9	13.3	10.8	10.4	9.7	3.6	9.1	<b>6.3</b>
Le tasse	NR	NR	8.3	7.1	4.4	4.3	5.2	6.7	<b>4.9</b>
La viabilità	5.8	5.7	4.5	4.7	4.9	4.0	4.6	3.2	<b>2.4</b>

Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, Sondaggio Demos & PI, maggio 2011

## “NOTIZIABILITÀ” DELLA SICUREZZA IN ITALIA

**L'AGENDA DELL'INSICUREZZA PER RETE**

**(TG1-TG2-TG3-TG4-TG5- STUDIO APERTO-LA7)**

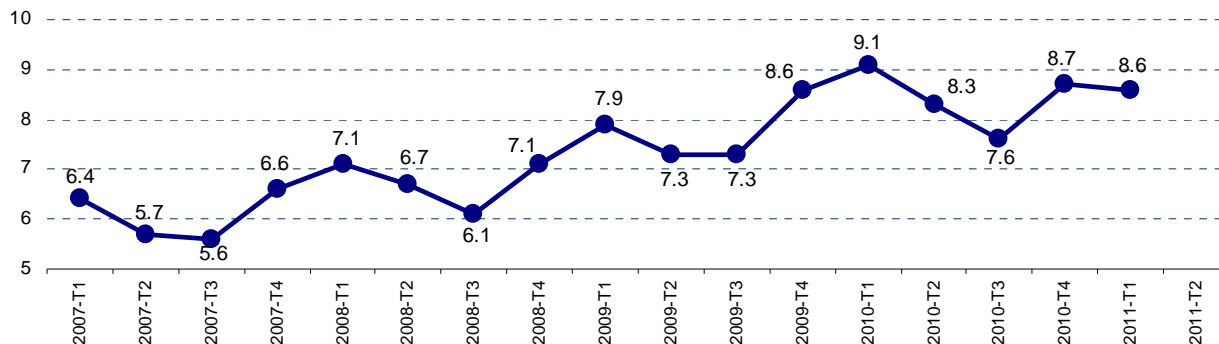
(Edizione di Prima serata, 23 aprile-13 maggio 2011, in % sul complessivo dei servizi)

	TG1		TG2		TG3		TG4		TG5		STUDIO APERTO		TG LA7	
	%	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%	nr
<b>CRIMINALITA'</b>	<b>57,4%</b>	<b>62</b>	<b>60,7%</b>	<b>51</b>	<b>23,2%</b>	<b>19</b>	<b>33,3%</b>	<b>16</b>	<b>65,7%</b>	<b>65</b>	<b>91,7%</b>	<b>110</b>	<b>26,4%</b>	<b>9</b>
di cui <b>Reati alla persona</b>	<b>53,7%</b>	<b>58</b>	<b>54,7%</b>	<b>46</b>	<b>19,5%</b>	<b>16</b>	<b>31,3%</b>	<b>15</b>	<b>59,6%</b>	<b>59</b>	<b>88,4%</b>	<b>106</b>	<b>17,6%</b>	<b>6</b>
<b>Altri reati</b>	<b>3,7%</b>	<b>4</b>	<b>6,0%</b>	<b>5</b>	<b>3,7%</b>	<b>3</b>	<b>2,1%</b>	<b>1</b>	<b>6,1%</b>	<b>6</b>	<b>3,3%</b>	<b>4</b>	<b>8,8%</b>	<b>3</b>
<b>IMMIGRAZIONE</b>	<b>13,0%</b>	<b>14</b>	<b>14,3%</b>	<b>12</b>	<b>28,0%</b>	<b>23</b>	<b>16,7%</b>	<b>8</b>	<b>10,1%</b>	<b>10</b>	<b>0,8%</b>	<b>1</b>	<b>14,7%</b>	<b>5</b>
<b>NUOVE GUERRE NEL MONDO</b>	<b>15,7%</b>	<b>17</b>	<b>14,3%</b>	<b>12</b>	<b>12,2%</b>	<b>10</b>	<b>22,9%</b>	<b>11</b>	<b>12,1%</b>	<b>12</b>	<b>2,5%</b>	<b>3</b>	<b>35,3%</b>	<b>12</b>
<b>ATTI TERRORISTICI</b>	<b>6,5%</b>	<b>7</b>	<b>1,1%</b>	<b>1</b>	<b>6,0%</b>	<b>5</b>	<b>8,3%</b>	<b>4</b>	<b>3,0%</b>	<b>3</b>	<b>2,6%</b>	<b>3</b>	<b>11,8%</b>	<b>4</b>
<b>PEGGIORARE LE CONDIZIONI DI VITA/PERDERE IL LAVORO/PERDERE I RIENTRATI</b>	<b>2,8%</b>	<b>3</b>	<b>2,4%</b>	<b>2</b>	<b>15,9%</b>	<b>13</b>	<b>4,2%</b>	<b>2</b>	<b>2,0%</b>	<b>2</b>	<b>0,8%</b>	<b>1</b>	<b>2,9%</b>	<b>1</b>
<b>DISTRUZIONE DELL'AMBIENTE</b>	<b>3,7%</b>	<b>4</b>	<b>4,8%</b>	<b>4</b>	<b>11,0%</b>	<b>9</b>	<b>2,1%</b>	<b>1</b>	<b>3,0%</b>	<b>3</b>	<b>0,0%</b>	<b>0</b>	<b>8,9%</b>	<b>3</b>
<b>PROBLEMI DI SALUTE</b>	<b>0,9%</b>	<b>1</b>	<b>2,4%</b>	<b>2</b>	<b>3,7%</b>	<b>3</b>	<b>12,5%</b>	<b>6</b>	<b>4,1%</b>	<b>4</b>	<b>0,8%</b>	<b>1</b>	<b>0,0%</b>	<b>0</b>
<b>INCIDENTI STRADALI</b>	<b>0,0%</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>0</b>	<b>0,8%</b>	<b>1</b>	<b>0,0%</b>	<b>0</b>
Totale	100,0%	108	100,0%	84	100,0%	82	100,0%	48	100,0%	99	100,0%	120	100,0%	34
Base: % delle notizie ansiogene sul complessivo dei servizi	<b>17,7%</b>		<b>19,5%</b>		<b>19,7%</b>		<b>9,2%</b>		<b>20,5%</b>		<b>24,6%</b>		<b>9,8%</b>	

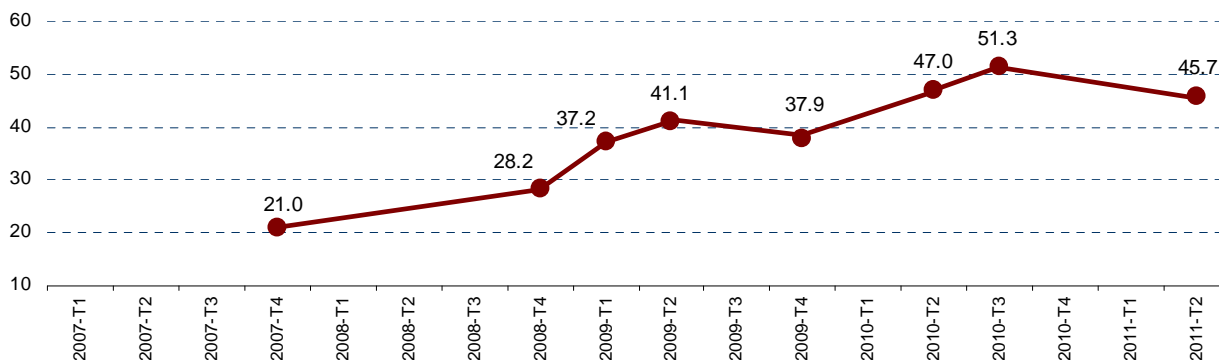
Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, rilevazione dell'Osservatorio di Pavia

## LA DISOCCUPAZIONE: REALTÀ, PERCEZIONE E RAPPRESENTAZIONE

**LA "REALTÀ"**  
Tasso di disoccupazione (Istat)

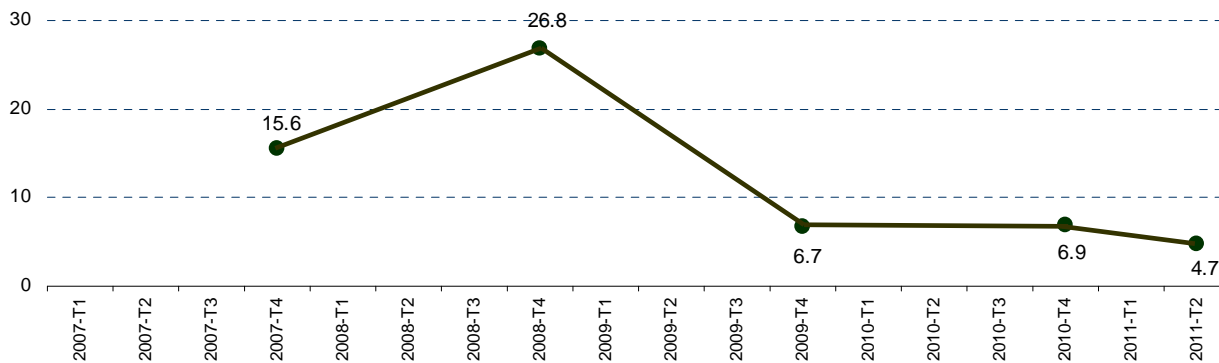


**LA PERCEZIONE**  
Percentuale di persone che indicano la disoccupazione come primo problema (Demos & Pi)



**LA RAPPRESENTAZIONE**

Notizie dedicate dai Tg di prima serata ai temi connessi al peggioramento delle condizioni di vita, alla perdita del lavoro o dei risparmi - percentuale sul complesso dei servizi ansiogeni (Osservatorio di Pavia)



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza